



**CONFINDUSTRIA**

Marche | Ancona | Ascoli Piceno | Fermo | Macerata | Pesaro Urbino

## Rassegna stampa

## Rassegna stampa UIF

**06/10/2017**

La Selezione Stampa che state consultando e' una estrapolazione delle informazioni presenti nel Servizio "Press Release" del Sistema Infodata (<http://www.sistemainfodata.it>).

Per ogni necessita' potete inviare una e-mail a: [staff@sistemainfodata.it](mailto:staff@sistemainfodata.it)

Grazie per aver scelto Infodata.

Realizzato da

**INFODATA**  
the content providing company

# MARCHE

---

**2017/10/06**

(Corriere Adriatico) Sulla Fano-Grosseto corre laMansi

(pag.1)

# FERMO

---

**2017/10/06**

(Corriere Adriatico) PORTO SAN GIORGIO «Con i mercatini non si fa turismo»

(pag.2)

(Corriere Adriatico) Gruppo Formentini, tavolo in Regione Cassa integrazione fino al 30 novembre

(pag.3)

(Corriere Adriatico) «Continui tagli dei servizi»

(pag.4)

(Il Resto del Carlino) «La notte non dormiamo più Come manterremo le famiglie?»

(pag.6)

(Il Resto del Carlino) Formentini, sospesi i licenziamenti nelle due aziende satelliti

(pag.7)

(Il Resto del Carlino) Chiude anche Donna Serena Altri venti operai a casa

(pag.8)

(Il Resto del Carlino) Stanziati 400 mila euro per il rilancio turistico delle tre province terremotate

(pag.9)

# NAZIONALE

---

**2017/10/06**

(Il Resto del Carlino) Crisi alla Formentini Licenziamenti sospesi

(pag.10)

La vice nazionale di Confindustria all'assemblea di Fano con il neo presidente Papalini  
**Sulla Fano-Grosseto corre la Mansi**

«Sono nata a Grosseto e ritengo il completamento della Strada dei due Mari importante per i nostri territori». Così Antonella Mansi, vice presidente di Confindustria, intervenuta ieri all'assemblea degli industriali pesaresi a Fano. Un riferimento diretto alla Fano-Grosseto lo ha fatto anche il neo

presidente della territoriale Mauro Papalini: «Se non si accelera il progetto, quando sarà completata quella strada sarà vecchia e a disposizione solo dei turisti che dall'entroterra vogliono raggiungere la costa. Tutto il resto del traffico si muoverà lungo la Quadrilatero».



## «Con i mercatini non si fa turismo»

Agostini attacca: «Civitanova ha ottenuto il catamarano per la Croazia, noi invece siamo fermi»  
La replica del sindaco: «Mancano i presupposti, non c'è chiusura a prescindere sulla questione»

**PORTO SAN GIORGIO** Italia – Croazia andata e ritorno in quattro ore: come noto dalla prossima estate dal porto di Civitanova partiranno e arriveranno catamarani che collegheranno le due sponde dell'Adriatico, e Andrea Agostini, consigliere 100% civico sangiorgese, prende spunto per un attacco sull'operato dell'amministrazione comunale, in materia di gestione e promozione turistica. «Volevo questo collegamento e venivo deriso – commenta il consigliere – oggi una comunità cresce e prospera, e non è la nostra».

### La critica

Agostini approfitta per fare un discorso più ampio, criticando il sindaco Loira, il quale in campagna elettorale aveva ricordato all'antagonista che non era possibile farlo perché il collegamento con la Croazia non è previsto dal piano regionale dei porti. Cosa che Loira conferma anche og-

gi, aggiungendo però che «Non è che noi non lo vogliamo a prescindere, mancano i presupposti». Il che vuol dire che ad oggi non ci sono le condizioni, ma anche che Loira non esclude che in futuro si possa fare qualcosa. Ne ha parlato con i soci del Marina di Porto San Giorgio dando la disponibilità a parlare con la Regione per far modificare il piano e fare gli adeguamenti strutturali al porto.

### La giustificazione

«Questa giustificazione del piano regionale portuale è una motivazione non totalmente valida – commenta Agostini – Civitanova allora perché l'ha fatto? Non mi pare sia dentro questo piano». Non gli piace vedere che altri fanno una cosa che lui predica da anni e aggiunge che la vera questione è che bisogna attrarre persone in città. In parole povere bisogna dare alla gente una motivazione per venire in città,

altrimenti le cose andranno sempre peggio.

### La crisi

Il commercio va male, dice, i negozi chiudono, come ad esempio quello delle caramelle in centro e il vicino che vendeva camicie, e nel turismo l'amministrazione non sa fare promozione. E qui chiama in causa la passata giunta Loira, perché nel 2016, quando fu aperto il tratto finale della Valdichienti fino a Foligno, Macerata, Fermo e Porto Sant'Elpidio si sono attivati per fare promozione. «Hanno raccolto i primi frutti – commenta – mentre Porto San Giorgio resta ferma ai suoi mercatini e lentamente muore». Porto San Giorgio, ricorda Agostini, è stata assente e avrebbe perso il treno. Anche perché le città limitrofe hanno le infrastrutture: noi no».

**Chiara Morini**



## Gruppo Formentini, tavolo in Regione Cassa integrazione fino al 30 novembre

«Cassa integrazione in deroga fino al 30 novembre per consentire eventuali manifestazioni di interesse all'acquisizione delle due aziende Zefiro e Maestrato e formazione professionale a favore della

ricollocazione dei lavoratori. Sono queste le misure proposte dalla Regione e condivise ieri mattina dall'assessore al Lavoro e alla formazione Loretta Bravi, prima al tavolo con i vertici del Gruppo Formentini i rappresentanti dei sindacati e di Confindustria e poi insieme ai lavoratori in presidio a Palazzo Leopardi. «Abbiamo incontrato le parti-

spiega l'assessore Bravi -. Ad oggi la Formentini prosegue con la cassa integrazione straordinaria. Per quanto riguarda invece Zefiro e Maestrato, la Regione, previa verifica con Inps, garantirà la cassa integrazione in

deroga fino al 30 novembre 2017 per i 60 dipendenti. In questo periodo si verificheranno eventuali manifestazioni di interesse per le due aziende. In caso di esito positivo, la Regione potrà

continuare con la cassa integrazione in deroga fino al 31 dicembre. Oltre, in base alla normativa non si può andare. L'azienda da parte sua si è impegnata a favorire le manifestazioni di interesse anche con un vincolo per almeno una parziale ricollocazione dei dipendenti. Allo stesso tempo la Regione Marche metterà in campo anche con un'altra misura a cui tengo in particolar modo

e che considero un volano per poter ripartire: una riqualificazione dei lavoratori attraverso una formazione professionale ad hoc con i fondi europei per favorire al massimo la loro rioccupazione».



**Il presidio dei lavoratori**

**L'assessore Bravi:  
«Si verificheranno  
le manifestazioni  
di interesse»**



# «Continui tagli dei servizi»

Provincia impoverita. Il segretario Cgil Di Cosmo protesta contro il silenzio dei rappresentanti del Fermano  
«L'Agenzia delle Entrate guidata ad interim dal direttore di Ascoli, la Camera di Commercio non esiste più»

**FERMO** Provincia, Commissariato di pubblica sicurezza, centro per l'impiego, Inps, Area vasta 4, Tribunale, Prefettura, Camera di commercio, Comune capoluogo, tutti enti penalizzati in questi anni «da una pervicace azione di Governo e Regione all'insegna della riduzione delle strutture e degli organici e, quindi, dei servizi ai cittadini». A maggio scorso Maurizio Di Cosmo, segretario della Cgil, aveva elencato gli enti pubblici della provincia di Fermo in sofferenza o ridotti a condizioni precarie tali da decretarne il malfunzionamento. «Di fronte al grido di allarme ci saremmo aspettati, da chi detiene le responsabilità di governo del territorio, una qualche iniziativa che invertisse o, almeno, contrastasse il trend di depauperamento. A oggi siamo costretti a registrare che non c'è stato nessun intervento o azione e, il peggioramento della situazione di disagio».

## Il peggioramento

«Parliamo di peggioramento - spiega Di Cosmo - perché la Camera di commercio non esiste più e perché, addirittura, è avviato un processo per la cancellazione anche della Agenzia delle Entrate. Il direttore di Fermo è stato trasferito e la responsabilità lo assumerà ad interim il collega di Ascoli. Insomma, un altro "taglio" che si abbatte sul territorio che, alla luce dei dati sull'evasione e sul lavoro nero e sommerso, avrebbe invece bisogno di rafforzare le strutture pubbliche addette al recupero delle risorse sottratte al fisco». Sta di fatto che l'unica cosa certa «è l'indebolimento dell'Ente ed è coerente con l'effettiva rinuncia alla lotta all'evasione determinata dai ripetuti condoni che, pur rinominandoli "rottamazioni", restano tali. Un chiaro invito a chi può ad evadere le tasse, lasciando a lavoratori dipendenti

ed i pensionati oltre l'80% del fardello fiscale che serve, ricordiamolo, al netto di sprechi, privilegi e della corruzione, a finanziare scuole, nidi ospedali, servizi pubblici».

## Territorio

L'altra certezza, secondo Di Cosmo, «è l'aumento di debolezza del territorio che è privato sempre più della presenza dello Stato, proprio nella fase in cui quest'ultimo dovrebbe determinare maggior presenza, sia in strutture sia in politiche, per aiutarlo ad uscire dalla crisi e riprendere la strada dello sviluppo. Da cogliere positivamente è la scelta in senso contrario del Comune di Fermo che sulle partecipate non svende né privatizza e, impegnandosi in un processo di aggregazioni nel territorio, decide di non far emigrare le risorse che qui si producono, proponendosi di migliorare i servizi a imprese e famiglie. Auspichiamo che analoghi impegni li assumeranno anche altre Amministrazioni comunali. Tornando alla decimazione degli Enti Pubblici, è da tempo che denunciavamo questo stato delle cose, è da tempo che contrastiamo le scelte sbagliate ai danni del territorio, non eludendo la responsabilità di avanzare anche proposte concrete unitamente agli altri attori locali. Ci chiediamo però, dove si è nascosta la rappresentanza politica del fermano; da cosa deriva il suo atteggiamento inerte e silente?».

**Veronica Bucci**



### **Nuovi bandi per la ricostruzione**

«Dalle ore 15 di oggi presso la Sala Consiliare del Comune di Amandola si terrà l'evento "Nuovi bandi regionali e nazionali: le agevolazioni finanziarie per l'innovazione e lo sviluppo delle imprese e la ricostruzione delle aree interne" organizzato dal Comune di Amandola, la Smarteam e la Fideas srl in collaborazione con lo Europe Direct Fermo Marche Sud della Provincia di Fermo. L'incontro costituisce un'occasione preziosa per presentare i bandi che interessano le imprese del territorio, per lo sviluppo locale e per il benessere della collettività.

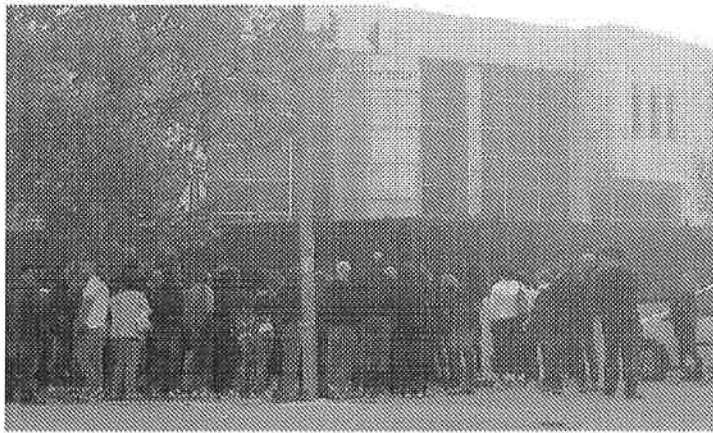
IL SIT-IN GLI OPERAI: STIPENDI FINORA REGOLARI, E' STATA UNA BRUTTA SORPRESA

## «La notte non dormiamo più Come manterremo le famiglie?»

ERANO un centinaio gli operai del gruppo Formentini di Sant'Elpidio a Mare che ieri, ad Ancona, hanno presidiato il palazzo della Regione dove si svolgeva l'incontro tra proprietà, Confindustria, sindacati e assessorato al lavoro. Una riunione dalla quale dipendeva il loro futuro. «Siamo dipendenti delle tre aziende del gruppo, Formentini, Maestrale e Zefiro. Tutti quelli che sono qui, si sentono a rischio - dicevano - e per esserci, molti hanno preso un giorno di ferie». Alla Formentini, comunque, era rimasto uno sparuto numero di operai in manovia.

Erano in tanti, ad Ancona, perché tanta è la preoccupazione per una situazione che incombeva da tempo anche se «dall'azienda non abbiamo avuto mai nessuna comunicazione ufficiale, neanche in questi ultimi giorni e, per di più, gli stipendi sono stati sempre pagati finora» precisano. Il sentore che qualcosa non stesse andando bene c'era stato già verso giugno quando «la proprietà ci ha detto che erano chiacchiere e che dovevamo pensare solo a lavorare».

La chiusura degli stabilimenti Zefiro e Maestrale è stata un fulmine a ciel sereno che ha disorientato i lavoratori, che si sono rivolti ai sindacati Filctem Cgil e Femca Cisl per capire cosa stesse accadendo e come tutelarsi. «La Formentini ha aperto un procedimento di cassa in-



tegrazione straordinaria (per 65 dipendenti su 100, ndr), mentre per le altre due aziende sono state avviate procedure di licenziamento collettivo (per 56 lavoratori)». Procedure che, stando all'esito dell'incontro di ieri, saranno rimandate almeno di due mesi, se non tre. Ci sono intere famiglie che lavorano in queste aziende da 10-15-20 anni. «Adesso non riusciamo neanche a dormire la notte - dice una lavoratrice della Maestrale - e come si fa, sapendo che ci sono figli da mantenere, mutui da pagare e tante altre spese da affrontare?». «Vogliamo chiarezza» aggiungono altri dipendenti della 'casa madre' (l'unica che resterebbe operativa, sia pure ridimensionata). «Non sappiamo come saranno scel-

ti quelli che resteranno. Forse, in base alla simpatia, se non per le competenze e l'anzianità di servizio. Nonostante questa situazione, ci sono state di recente nuove assunzioni a tempo indeterminato». Intanto, la produzione è calata sensibilmente: «Ai tempi d'oro arrivavamo a 1300/1400 paia al giorno, lavoravamo anche nei giorni di festa quando c'erano le consegne da rispettare. Adesso, siamo intorno alle 350-400. Come pensano di poterle fare con i pochi dipendenti che rimarrebbero?». E il dubbio che si sta facendo strada è che la proprietà voglia trasferire il lavoro dove costa meno, all'estero, «a meno che - è l'auspicio di tutti - non presenti un piano di rientro convincente».

Marisa Colibazzi





# Formentini, sospesi i licenziamenti nelle due aziende satelliti

*Vertice in Regione: prosegue la cassa integrazione nella ditta 'madre'*

di MARISA COLBAZZI

**ALLA** Formentini di Sant'Elpidio a Mare proseguirà la cassa integrazione straordinaria, mentre alla 'Maestrale' e alla 'Zefiro', aziende dello stesso gruppo, i licenziamenti dei circa 60 dipendenti saranno sospesi fino al 30 novembre (previa verifica Inps) con possibilità di una ulteriore proroga fino al 31 dicembre se in questo lasso di tempo si dovessero registrare manifestazioni di interesse di imprenditori per rilevare le due aziende. Ma dovranno essere presentate con un vincolo ben preciso: che ci sia una ricollocazione, almeno parziale, degli attuali dipendenti.

Questo è, a grandi linee, quanto comunicato dall'assessore regionale Loretta Bravi ai lavoratori del gruppo Formentini che, ieri mattina, erano rimasti in trepidante attesa della conclusione del lungo incontro (quasi tre ore), tenutosi nel palazzo della Regione, per parlare della crisi dell'azienda e della situazione occupazionale dei dipendenti. Intorno al tavolo, si sono seduti i fratelli Renzo e Paolo Formentini (proprietari delle tre aziende, due nella zona industriale Brancadoro e una a San Marco alle Paludi), i sindacalisti Luca Silenzi (Filctem Cgil), Cristiano Fiori e Francesco Interlenghi (Femca Cisl), Umberto Pietroni (Confindustria) e l'assessore Bravi. Quest'ultima ha sottolineato la volontà di collaborare espressa dalla proprietà, intenzio-

nata ad attivarsi, insieme a Confindustria, per individuare, nell'arco dei due mesi di boccata d'ossigeno concessi dalla Regione, imprenditori interessati a rilevare le aziende satelliti, Maestrale e Zefiro.

La Bravi ha evidenziato l'importanza di un'altra misura che la Regione metterà in campo e a cui tiene molto: la riqualificazione dei lavoratori attraverso una formazione professionale ad hoc con i fondi europei, che possa favorire il loro reinserimento nel mercato del lavoro. «Ma che devo imparare ancora io all'età di 60 anni? A che mi serve la formazione?» ha obiettato, perplesso, un lavoratore di quelli che hanno trascorso una vita intera in manovia.

«Con la Cig in deroga - commentano Femca Cisl e Filctem Cgil - non ci saranno subito i licenziamenti, inoltre l'eventualità che vengano individuati imprenditori interessati a rilevare le aziende Maestrale e Zefiro, significherebbe protrarre la situazione di almeno un altro mese e di essere messi nelle condizioni di rivolgerci al ministero dello Sviluppo economico per una Cig più lunga in vista di una riorganizzazione aziendale».

Quale è stata la reazione dei lavoratori? «Positiva fermo restando - concludono i sindacalisti - che siamo tutti consapevoli di trovarci solo all'inizio del percorso e che il grosso deve ancora venire. Ma è già buona cosa sapere che per un altro paio di mesi, forse tre, di licenziamenti non se ne parla».



# Chiude anche Donna Serena Altri venti operai a casa

*L'azienda di Monte Urano ha avviato la procedura di mobilità*

«Il calzaturificio Donna Serena di Monte Urano ha cessato l'attività da qualche giorno»: la notizia arriva dai sindacalisti della Filctem Cgil e della Femca Cisl presenti ad Ancona, davanti al Palazzo della Regione, insieme ai lavoratori di un'altra azienda in crisi, il gruppo Formentini. E' l'ennesima conferma delle difficoltà del distretto calzaturiero, delle numerose aziende che fanno fatica ad andare avanti: altri 20 dipendenti lasciati a casa, ai quali non sono state versate le ultime tre mensilità, ed è ancora tutto da verificare come potrà avvenire il pagamento del Tfr. «La prossima settimana abbiamo un incontro proprio con questa azienda, dalla quale ci aspettiamo la proposta di un piano di rientro dei lavoratori» dice Alessandro De Grazia (Filctem Cgil) che sta seguendo la pratica insieme al collega della Femca Cisl, Alessandro Migliori. Cosa faranno ora quei lavoratori? «Supponiamo che richiederanno la Naspi (l'indennità mensile di disoccupazione cui hanno diritto coloro che sono rimasti senza lavoro, ndr) per avere accesso ad ammortizzatori che hanno la durata massima di 24 mesi».

Il calzaturificio Donna Serena è un'azienda storica del distretto fermano, produce scarpe da donna, ha due brand molto conosciuti sul mercato, Donna Serena e Angelo Giannini, ed è stata presente anche all'ultima edizione del Micam, a Milano, pare portando a casa diverse commesse che, probabilmente, ora saranno evase grazie a ditte terziste. «L'azienda ha aperto la procedura di mobilità per cessata attività da una settimana - proseguono i sindacati - e nell'incontro che abbiamo in programma dovremo valutare come far avere ai lavoratori le spettanze che mancano loro e come la proprietà intende pagare il Tfr». Un altro caso di impresa che chiude, l'ennesimo che si sta registrando in un territorio «i cui lavoratori - come hanno detto ieri i rappresentanti sindacali all'assessore regionale Loretta Bravi - hanno prodotto ricchezza per tanti anni, in passato. Ora, invece gli indici di disoccupazione (anche quella giovanile) stanno crescendo, per cui occorre che la politica si faccia carico delle istanze del distretto calzaturiero che si appresta a vivere un autunno decisamente travagliato. Sono tante, troppe le situazioni di crisi, che altro non sono se non la conferma che il distretto è tutt'altro che fuori dal guado».

Marisa Colibazzi



## Stanziati 400 mila euro per il rilancio turistico delle tre province terremotate

**LA** Giunta regionale, su proposta degli assessori Fabrizio Cesetti e Moreno Pieroni, ha stanziato 400mila euro per l'accoglienza e valorizzazione dei territori nelle tre province colpite dal sisma di Macerata, Ascoli Piceno e Fermo. In particolare, 150mila euro per il territorio di Macerata; 130mila per Ascoli e 120mila euro per Fermo.

Si tratta, oltre a quelle già stanziate in precedenza, di risorse per il rilancio turistico e culturale dei territori feriti dagli eventi sismici e la loro ripresa economica – concordano gli assessori – risorse che rilanceranno attività ed iniziative promozionali, servizi di accoglienza turistica e ricettiva e la valorizzazione dei prodotti.



**TAVOLO IN REGIONE**

**Crisi alla Formentini  
 Licenziamenti sospesi**

ANCONA

**ALLA** Formentini (calzature) proseguirà la cassa integrazione straordinaria mentre alla Maestrale e alla Zefiro (aziende del Gruppo Formentini) i licenziamenti dei circa 60 dipendenti saranno sospesi fino al 30 novembre (previa verifica Inps) con possibilità di una ulteriore proroga fino al 31 dicembre se, in questo lasso di tempo, si dovessero registrare manifestazioni di interesse di imprenditori per rilevare le due aziende. Ma dovranno farlo con un vincolo preciso: che ci sia una ricollocazione, almeno parziale degli attuali dipendenti. Questo a grandi linee è quanto comunicato dall'assessore regionale Loretta Bravi ai lavoratori del Gruppo Formentini che erano rimasti in attesa della conclusione del lungo incontro tenutosi nel palazzo della Regione Marche per parlare della crisi dell'azienda e della situazione occupazionale dei dipendenti.

